

trata è la continua scarcozza di questo genere, la quale toglie l'opportunità di più numerose transazioni. Del resto i prezzi ottenuti non presentano alcun profitto ai filatoieri, a motivo degli elevati prezzi voluti per l'acquisto della materia prima, sostenuta fuori di proporzione sui principali centri di deposito.

Si escludono parimenti alcune vendite di strafili nostrani di qualche merito e belli correnti fini, verso i quali la ricerca da parecchie settimane volgesi di preferenza, senza cambiamento di limiti.

Le trame ancora più trascurate, malgrado la crescente penuria di esistenze.

I bisogni dei torcitori, che successivamente vanno manifestandosi, hanno dato motivo ad alcune transazioni di greggio, quali furano trattate in prezzi decorosi per le sorta destinate, ma in prezzi avviliti le correnti ed inferiori. I cascani, eccetto le strazze, subiscono il massimo abbandono.

INTERESSI PUBBLICI

Strada ferrata-Trieste-Udine-Villaco

Su questo importantissimo argomento e che tanto interessa la nostra provincia, ecco quanto si legge nel *Tergesteo* del 19 corrente:

Il giorno 14 ebbe luogo a Klagenfurt l'annunciata assemblea della ferrovia Rodolfo, alla quale presero parte i concessionari e i partecipanti ai lavori preliminari di codesta strada. Scopo dell'assemblea era quello di impartire al comitato ristretto a Vienna, i pieni poteri per realizzare il progetto di ferrovia. Senza entrare nei dettagli dell'assemblea, per cui ci manca il tempo e lo spazio, e limitandoci ai punti i più importanti, diremo, che il segretario della Camera, signor Canaval, in risposta alla protesta del rappresentante di Gorizia D. Deperis contro la misura di accordare i pieni poteri sovraindicati, ebbe a dichiarare non trattarsi della direzione da darsi alla strada, ma bensì d'impartire i pieni poteri; essendoché lo shocco della strada era ancora una questione insoluta da decidersi dal Comitato centrale. Quando si passò alla votazione, si alzarono tutti gli astanti, meno il signor Deperis, la di cui protesta fu presa a protocollo. Si dice che siensi già formalì tra consorzi per assumere i lavori della strada in discorso, fra i quali un inglese col capitale di 90 milioni, ed aversi fondate speranze che la costruzione possa principiare nella primavera del 1866. Secondo il progetto di concessione, la ferrovia Rodolfo dev'essere compita nel termine di cinque anni. — Nella *Presse* giuntaci stamane, leggiamo, che la Camera di commercio di Klagenfurt avea ricevuto alla vigilia dell'assemblea il progetto relativo alla concessione dei lavori e dell'esercizio della nuova ferrovia progettata.

Ed a questo proposito, l'ingegnere G. A. Romano, nel rapporto fatto alla Camera di commercio di Venezia sullo studio dell'ingegnere G. B. Locatelli per una ferrovia da Venezia per Bassano alle alpi, così si esprime:

Trieste oggi non pensa di legarsi a Mitterwald se non pella strada della Posteria, dirigendosi a Villaco per Udine, giacchè del tracciamento per Gorizia, dopo il voto del prestanissimo ingegnere Corvetta, non può essere tenuto conto.

GRANI

Udine 21 Ottobre. La situazione del mercato dei grani non dà segni di voler migliorare, che anzi nella decorsa quindicina la calma fu più intensa che mai. Le vendite sono affatto incertamente perché si riducono al puro consumo, che a quest'epoca dell'anno è d'ordinario molto limitato. In mezzo a tutto questo però i prezzi restarono fermi.

Prezzi Correnti

Formento	da L. 43.— a L. 12.50
Granoturco vecchio	9.50
nuovo	8.50
Segala	8.50
Avena	8.30

Genova Le abbondanti piogge cadute hanno ravvivato il nostro mercato, per cui ebbero luogo discrete operazioni con un aumento di centesimi 50 l'ettolitro nelle qualità tenero di Romelia e Danubio, e molta formeza nei prezzi in tutte le altre qualità.

Le vendite in questa settimana in tutti i grani ascendono ad ett. 21,900 e quint. 2,000 Javena, compreso ett. 2500 grano tenero di Berdianska nuovo a L. 19.50 e 2000 di vecchio a L. 18.75; ett. 1500 di Burgas tenero a L. 16.50 ed ett. 2500 di Varna da magazzino a L. 15.75 (diritto compreso).

Le operazioni sarebbero state maggiori se non fosse il continuo calato de' grani lombardi, che, come abbiamo già accennato, non potendo resistere, i proprietari dell'interno sono costretti a difendersi come possono, praticandosi dalle lire abusive 28 fino a 30 la mina di cant. 2, pari a L. 22.30 a 23.60 di quintale.

Temesvar 16 detto. Sul nostro mercato granario arrivi limitatissimi, essendo per la caduta pioggia, le strade campestri quasi impraticabili. In seguito al miglioramento dei prezzi sui mercati di Vienna e Pest, furono vendute dalle signorie parecchie partite di frumenti vecchi e nuovi posti su ferrovia o barcha, si pell' Interno che pell' Esporto, a prezzi d'aumento.

Prezzi di Giornata:

Frumento da lib.	84-87	da L. 2.50 a 2.65	primo costo al Metzen
Segala	77-79	1.50 - 1.55	
Orzo	66-68	1. -- 1.10	
Avena	45-47	0.90 - 0.95	
Granone 1865	—	0.95 - 1. --	

1864 — 82 " 1.20 - 1.30

Tempo piovoso. Canale Bega navigabile.

RELAZIONE

della Camera di Commercio ed Arti di Torino al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sui mercati dei bozzoli nel 1865.

Questo è il titolo di poche pagine corredate di tre tavole che non possono essere lette e considerate senza che ne avvengano cognizioni e raffronti utili per la nostra industria sericola. Nei ne daremo qui un estratto, raccomandando la lettura a tutti coloro che si interessano a questo ramo principale della nostra industria.

L'atrosia dei bachi da seta risultò quest'anno assai gravosa, privò la nazione, in molta quantità, di un prodotto che è il ramo principale di sua ricchezza e la prima risorsa annua dell'agricoltore.

Ecco i dati statistici troppo eloquenti per sé:

Anno 1865

Mercato	Bozzoli in miriag.	Valore
Antiche Province	23	417,908 8,748,137. 77
Lombardia	4	22,372 4,223,853. 69
Emilia	14	18,186 4,358,065. 86
Marche ed Umbria	9	9,026 775,368. 79
Toscana	5	18,537 4,060,101. 06
Province Meridionali	3	10,439 831,374. 44
	60	498,369 14,197,498. 61

Anno 1864

Mercato	Bozzoli in miriag.	Valore
Antiche Province	28	245,827 14,174,282. 48
Lombardia	7	40,682 2,417,064. 98
Emilia	21	46,642 2,472,054. 68
Marche ed Umbria	13	17,582 1,032,922. 08
Toscana	20	44,245 2,385,873. 49
Province Meridionali	15	94,191 4,780,116. 90
	104	489,169 23,962,914. 61

Dalla tavola generale dei mercati del 1864 erasi pur già manifestata una defezione di oltre il quarto dalla quantità de' bozzoli esibiti sui mercati del 1863, nei quali la merce era per vero dire comparsa in quantità maggiore che non se ne abbia avuto sui mercati dell'anno 1862, in quale epoca tuttavia la scarsità del raccolto non fu tanto sentita dai produttori, perchè i prezzi sostenutisi più elevati vi avevano fatto spendere dagli acquirenti in denaro circa il 20 p. 0/0 in più.

Per istituire un confronto tra i risultati complessivi de' due ultimi anni è uopo per maggiore approssimazione al-

ver aggiungere alle tavole sopra scritte i risultati dei manifesti che in essa non poterono essere compresi.

Ne sorgono i dati seguenti:

Risultato della tavola	Quantità de' bozzoli avutisi sui mercati degli anni 1864 1865
Dal bollettino generale della Camera di Reggio (Emilia)	489,169 498,368
Dal manifesto della Camera di Milano	10738 44418
Id. di Bergamo	10030 22829
Id. di Savona	— 3500
Id. del Municipio di Como	— 12508
Id. di Crema	5128 —
	524085 283686

Furvi in meno nel 1865 la quantità di miriag. 240,394 che costituisce il 43. 87 per cento di defezione dalla quantità dichiarata ai pubblici paesi nel 1864.

Risultato della tavola	Montare dei prezzi pagati negli anni 1864 1865
Dal bollettino generale della Camera di Reggio (Emilia)	20,062,914 14,197,490
Dal Manifesto della Camera di Milano	1,157,891 3,207,423
Id. di Bergamo	530,673 1,403,314
Id. di Savona	— 272,500
Id. del Municipio di Como	— 893,828
Id. di Crema	256,680 —
	28,904,998 20,435,158

Si è speso in meno L. 8,773,860, cioè il 30. 34 per cento sui mercati del 1865, di quanto fu speso nel 1864.

Siffatte differenze in meno del 43. 87 per cento sul quantitativo della merce, e del 30. 34 per cento sul montare dei prezzi, dimostra evidentemente la estensione della avversità da cui fu colpita la nostra agricoltura, che dovette in quest'anno vedere i suoi numerosi gelci fare bellissima pompa di foglie opime rimaste negletto perchè inutili, invece che negli anni più prosperi erano sempre ricercate e pagate a prezzo più o meno caro.

Si aggiunse è vero ad alleviare alquanto la avvenuta defezione il prodotto dei bachi *bipoltini* e *polivoltini*; ma in generale, perchè non ancora assuefatti i nostri banchicoltori a cotali replicati allevamenti, non si può credere ne sia stato il ricavo di tale entità da variare sensibilmente le soprannotate proporzioni.

Per dare una più giusta idea della defezione del raccolto di quest'anno la sedetta Camera di commercio ha compilato una tavola generale in cui sono messi a confronto i dati pel 1865 e quelli del decennio precedente, quantunque per questi ultimi le cifre siano ristrette alle antiche provincie. La differenza che emerge è di 56. 31 0/0 in meno sulla merce pel 1863 e di 42. 49 0/0 sul valsente.

Vuolsi generalmente attribuire la principale cagione del fallito raccolto al germe del morbo che già rinchiedeva nei semi dei filugelli. Sia qualsivoglia la vera natura di totale infezione, egli è certo ch'essa si propaga, si allarga e sinora ha oltrepassato ogni anno i limiti che precedentemente parevano formare la separazione tra le razze già infette da quelle che conservavansi incolumi, e che poi dovevano esse pure subire il totale influsso.

Sembravano incolumi ancora le razze di Macedonia; avevano esso dato buoni risultati nell'anno precedente; non manifestavansi alle ispezioni microscopiche di condizione peggiorata; e persino nei precoci allevamenti di prova non lasciavano vedere la infezione de' loro semi che pur troppo svilupposi in modo deplorabile. Quasi nessun allevamento diede il suo prodotto; e fortunati furono quei pochi allevamenti che dall' oncia (30 grammi) di semento, da cui speravano 3 miriag. al meno di bozzoli, n'ebbero un miriag. e mezzo. Avvenne presso a poco lo stesso, se non peggio, de' semi di Bukarest; per questi, come per Macedonia, finì per ora il prospero periodo, come già prima era finito per semi di Adrianopoli, e di altri siti della Romelia, di Smirne, Brussa, Bossra ed altre località della Turchia Asiaatica, e di altre regioni del levante. Le antiche provincie erano in massimo parte provviste di semi di Macedonia, di Valachia o di altre provenienze del continente orientale, e tutte cotali razze di già incognitamente colpite dall'infezione lasciarono questi paesi nel più dannoso disinganno.

Una qualche eccezione si ebbe per gli allevamenti dei

bachi dei semi di Sardegna, della Corsica, di qualche razza dell'alto Canavese.

La relazione della Camera di Parma, contiene il seguente brano sullo sementi di Fossombrone:

• In quanto ai semi del Fossombrone il prodotto ne è certo il più pregiato, in quanto che i bozzoli che si ottengono sono di una qualità incontrastabile superiore, e quindi pagati a prezzi i più elevati; inoltre il reddito è assai abbondante quando si ha la fortuna di condurre a buon termine l'allevamento, giacchè da un' oncia (grammi 27) di seme possono ricavarsi da cinque fino a sei miragrammi di bozzoli. Tale qualità però, dall'epoca dell'invasione dell'atrosia sino a tutto oggi venne sempre fieramente colpita dal morbo, e se si è potuto fin qui salvare la razza, ciò è dovuto alle indefesse cure di diversi nostri distinti bacoifili, che con scienza ne curarono la perpetuazione del seme, scegliendo a preferenza per confezionarlo partite di bozzoli allevate nella parte montuosa della nostra provincia, nella quale il bozzolo riesce più bello e robusto, e l'atrosia vi arreca minori danni. Quanto a detta qualità di seme abbia in quest'anno somministrata la parte più elevante del prodotto ottenuto nella provincia, pure un tale risultato è sempre da ritenersi meschino d'assai, ove si ponga raffronto colla numerosa quantità di seme posto in coltivazione e che andò perduto.

I semi giapponesi soddisfecero di assai nella loro riuscita: si potrebbe anzi dire essere i soli che sostengono il raccolto. Prova ne è la Lombardia, dove i prodotti registrati sui bollettini ufficiali dei mercati ascesero a miraglioni

23372

a cui aggiungete le quantità dichiarate nel manifesto della Camera di commercio di Milano

44418

Id. di Bergamo

22829

Id. del Municipio di Como

12598

—

103217

—

pel 1864 erano registrati

mirag. 40682

Nel manifesto della Camera di Milano

19738

Id. di Bergamo

10050

Nel manifesto del Municipio di Crema

5128

—

73598

—

La differenza tra il prodotto del 1865 e quello del 1864 risulterebbe adunque di miraglioni 27,819, locchè costituisce il 26,73 p. 0/0 in più, a fronte di una deficienza che fu constatata risultare sul complesso di tutti i mercati delle varie provincie italiane del 45,87 p. 0/0: propizia evenienza attribuibile, come vuolsi riconoscere, alla preferenza ivi data ai semi giapponesi originari e di riproduzioni procurate nei nostri paesi specialmente, od in paesi a noi vicini.

In seguito alle prove fattene nell'ultimo anno scorso, il seme giapponese doveva attrarre l'attenzione dei bachi-coltori, ed imprimerne loro quasi la persuasione che riprodotto ed acclimato in Italia arrebbe forse più favorevoli risultati che non lo stesso seme avutosi originario dal Giappone, di dove tuttavia se ne trasse considerevole quantità, sia a motivo dell'insufficienza delle precedenti importazioni, sia anche per poterne preparare ulteriori riproduzioni. L'esito non comprovò tali prosunzioni. Poco si ottenne dai semi riprodotti e pien raccolto si ebbe dal seme originario. La Lombardia che, a quanto risulta dalle avute informazioni, era assai provvista di semi giapponesi, ebbe in generale un buon raccolto; abbondante cioè dai semi originali, discreto dai semi di riproduzione.

Di due specie ben distinte sono le razze dei bachi del Giappone: l'una produce il bozzolo verde, bianco l'altra.

Migliore specialmente per ricavo di seta si è il bozzolo verde, ma questo va soggetto ad un inconveniente assai forte.

Le deiezioni dei bachi che salgono al bosco cadendo su bozzoli formati dai bachi precoci vi lasciano impressa una macchia cotanto aderente ed attaccaticcia da renderne molto difficile lo svolgimento del filo serico; quindi aggravo nella trattura, perdita nel ricavo della seta.

Non passò inavvertito il bisogno di cercare riparo contro siffatto danno, e già apparati appositi e ben coordinati, furono posti in esperimento sotto l'ispezione di una commissione governativa.

Manifestossi eziandio il bisogno di impedire il più che fosse possibile la formazione dei *doppioni*, e gli stessi apparati disposti in forma cellulare dimostrarono nei fatti esperimenti, semprchè si restringa la grandezza delle celle alla misura voluta dalla grossezza del verme, come si possa ridurre la produzione dei *doppioni* sino alla esigua proporzione del due al cinque per cento, mentre con altri sistemi se n'ebbero sino ad oltre il trenta per cento.

Le razze giapponesi producenti bozzoli bianchi, in genere meno pregiati, suddividonsi in annuali, *bivoltine* e *trivoltine*.

bivoltine. Di natura migliore sono i prodotti delle razze annuali, passabili sono i bozzoli delle *bivoltine*, ma pessimi quelli delle *trivoltine* o *poltivoltine*. Tutti vogliono allevamenti compiuti prima dei forti calori, altrimenti la crisiadide ne sbuca avanti dell'arrivo dei bozzoli alla sfida.

(continua)

COSE DI CITTÀ.

Domani si raduna di nuovo il Consiglio comunale per deliberare sui vari oggetti che abbiamo riportato nel n. 41 di questo periodico e, secondo il programma, sta in prima linea l'esame ed approvazione del Conto preventivo.

In via ordinaria, e come si ha praticato finora, questo esame si riduce ad una semplice revisione delle cifre esposte e tutto al più a valutare la probabile esigibilità degli introiti coi quali si deve far fronte ai bisogni temporanei dell'annata; ma da questo riscontro dei Revisori il Consiglio non può ritrarre veruna norma per conoscere se la situazione economica del Comune possa o meno giustificare l'approvazione di quei dispendi che verranno in seguito nuovamente proposti. Sarebbe dunque molto utile, a nostro modo di vedere, che si pensasse una volta a compilare un esatto bilancio dello stato attivo e passivo del Comune, perché ognuno possa conoscere in quali acque regge l'amministrazione comunale; senza di che si potrebbe poco a poco ingolfarsi in tali impegni, da non saper più da dove far scaturire i mezzi da sopperirvi, senza aggravare di troppo la proprietà fondiaria. Un poca di previdenza non nuoce; e d'altronde non è giusto di riversare sulla futura generazione tutti i pesi delle nostre comodità, come non è giusto che noi paghiamo tutti i vantaggi che le stiamo preparando.

E questo, a nostro avviso, sarebbe uffizio dei Revisori, quali dovrebbero domandare alla Dirigenza i necessari elementi per la formazione di questo bilancio, che ci farà conoscere la vera situazione del Comune, e che spianerà la via alle nuove cariche municipali; poichè avendo desse sottilmente un quadro preciso di tutte le gravezze del Comune, potrebbero meglio regolarsi sulla importanza e sulla opportunità dei lavori che trovaranno di proporre nel corso della loro gestione. È vero che le pubbliche amministrazioni non si accettano col beneficio dell'inventario, ma è vero altresì che ogni comunista ha il diritto di conoscere la situazione economica del Municipio, per sapere cosa può pretendere e cosa no.

Dopo la pioggia dirotta di giovedì sera, la contrada di S. Cristoforo veniva allagata in modo da rendere impossibile il passaggio, con grave disturbo degli abitanti e dei negozi vicini. Domandato conto del motivo di quell'inconveniente abbiamo potuto rilevare, che le acque che scolano dai borghi di Gemona e di S. Lucia, mettono nel fondo dei canali Florio e che arrivate al canale del sig. Pecile, non hanno più uno sfogo sufficiente, poichè la luce di quella chiauca è più che tre volte inferiore al volume dell'acqua che entra dal canale Florio. Il ribocco è adunque inevitabile, e vogliamo lusingarci che il Municipio vorrà riparare a questo disordine, senza farselo ricordare un'altra volta. Anche il coperto del Palazzo municipale ha bisogno di un serio restauro, a quanto ci vien fatto credere da persone esperte; bisogna quindi pensare a tempo per non aver ad incontrare spese maggiori, come è necessario pensare al soffitto della sala dell'Istituto Filarmónico che minaccia di cadere.

È pregata la Giuria parrocchiale di Sanità a ficcare il naso una volta sola nel cortile della casa in borgo S. Bartolomeo n. 1810 nero; e raccomandiamo alle Giunte tutte e al Municipio di evitare tanti spropositi di lingua e di ortografia di cui sono sempre vituperati i suoi ordini.

La riduzione della Raffineria a Caserma venne senza asta data ad una individualità particolare, ciò che addimostra che anche la Dirigenza, dopo tanti chiassi di ordine ed esattezza, si dà facilmente al dispotismo. Si disse che una volta le aste erano con poca regola tenute, ed oggi s'intraprendono lavori senz'asta! Da una licitazione il Comune avrebbe potuto ottenere molto maggiore interesse, ed affidare il lavoro ad artieri capaci per esperienza conoscenza d'arte. Invece la direzione di quel lavoro, a detta di tutti, venne male appoggiata;

e per il fatto si lamentarono già diversi disordini nella costruzione. Inoltre sarebbe stato opportuno che la licitazione si fosse fatta sui diversi lavori arte per arte, sul dato di prezzi unitari.

La stessa Dirigenza pare si sia accorta dello sproposito, essendoché di recente mise all'asta un lavoro al Ginnasio-liceale per la somma di l. 144. Tenne è questo lavoro, ma si dimostra in esso che il principio delle licitazioni deve conservarsi. Ed in vero, perchè si ha da preferire questi o quelli individui, agendo sempre con prevenzioni personali, e posponendo i più abili e capaci? E l'Artiere che ne dice in proposito? È così che mantiene il suo programma?

Esce di nuovo in campo la Società anonima dei corrispondenti Udinesi del *Tempo*. Passato il timore di qualche bussetto, la onestissima Società continua l'onorato suo mestiere, sebbene con minor acritonia, almeno a nostro riguardo. Non pertanto ha voluto richiamare alla memoria quei famosi versi di un antico poeta:

Sic asinos videoas costas conjungere costis

Officioque pari se ultra citroque fricore.

Giovedì scorso alcuni osti della città, dopo aver prodotto diverse istanze per ottenere il permesso di vendere il vino nuovo, si presentarono alla loggia municipale e chiesero di esser ascoltati. Fu rifiutata la udienza e il sig. Dirigente affacciatosi alla porta della gran Sala li rimandò con modi poco urbani. Ma perchè invece non riceverli, come era dovere di un rappresentante della città, e fargli comprendere la ragionevolezza e la opportunità della legge? Ma!

Derivata patris natura verba sequuntur.

E questi sono gli osteti di una rappresentanza non cittadina.

La Commissione straordinaria di Beneficenza, sull'esempio di quanto si è fatto nel 1855, fa appello con apposito avviso alla carità dei cittadini, per quelle elargizioni che credessero di offrire onde essere in misura di somministrare un più sano alimento alla classe povera, che valga a diminuire in essa la disposizione morbosa. L'idea è santissima e logica e noi l'avevamo consigliata fino dal mese d'agosto nel n. 33 del nostro giornale; ma quello che ci spiaice si è il vedere devoluto ai R.R. Parrochi l'accettare queste offerte, anzichè al nostro Municipio. Si vuol fare una guerra tanto acerba ai preti e il più delle volte con poco spirito, e poi per ogni minima cosa si ricorre ad essi, che in generale non sono i più facili a commuoversi sulle sventure umane. Il Parroco di S. Giacomo, per esempio, per un puntiglio che male si addice in un prete, si ostina a non voler far regolare l'orologio della parrocchia. Si ricordi il sig. Parroco che non lo perderemo di memoria.

Articoli comunicati

Sig. Redattore!

Udine, 20 ottobre.

Io sono un ingenuo, e perciò vorrei pregarla mi sapesse dire se la nuova Camorra che capitaneggia il ristorante della Raffineria la si debba chiamare Camorra annuale, bivoltina o trivoltina?

Ringraziandola anticipatamente mi protesto.

Um. Servo

V. T.

Sig. Redattore!

Udine, 20 ottobre.

Rispondo ad una domanda che trovai nella *Industria* di domenica passata. — Come si poteva vendere il vino vecchio cattivo, se non si vietava la vendita del vino nuovo che è buono?

A. B.

Egregio Sig. Redattore

UDINE

Nel Giornale N. 42 in data Udine 11 ottobre a. c. trovo una corrispondenza che in parte mi riguarda e di cui mi lagni perché basata sul falso.

In essa sarei proprietario della Casa al N. 1589 ed io le dico che quella casa non è fu mai mia, di più poi l'accerto che quella casa non manca neppur di latrina. Così cadono le due asserzioni dell'innotato corrispondente X a cui consiglio di voler in seguito attendere ai fatti propri anzichè sparare di quelli degli altri.

Con tutta stima mi segno.

ANT. BERGHIUS

OLINTO VATTI redattore responsabile.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 21 Ottobre

GREGGIE	d.	10/12	Sublimi a Vapore a L.	36:50
		11/13		36:-
		10/11	Classiche	36:-
		10/12		34:50
		11/13	Correnti	33:-
		12/14		32:50
		12/14	Secondarie	32:-
		14/16		31:50

TRAME	d.	22/26	Lavoreria classico a.L.	—:-
		24/28		—:-
		24/28	Belle correnti	35:50
		26/30		34:50
		28/32		34:-
		32/36		33:50
		36/40		33:-

CASCAMI	- Dappi greggi a L.	43:-	L. a	41:50
	Strusa a vapore	10:50		10:25
	Strusa a fuoco	40:-		9:50

Vienna 18 Ottobre

ORGANZINI	d.	20/24	F. 32:50 a	32:-
		24/28	31:50	31:-
		andanti	18/20	32:-
		20/24	31:-	30:-
TRAME Milanesi	d.	20/24	20:50	20:-
		22/26	28:50	28:-
		24/28	27:50	27:-
		26/30	27:-	26:50
		28/32	26:25	26:-
		32/36	25:-	24:50
		36/40	24:-	23:75

Milano 18 Ottobre

GREGGIE	d.	9/11	It.L. 108:-	It.L. 107:-
		10/12	107:-	106:-
		Belle correnti	10/12	102:-
			12/14	100:-
Romagna	d.	10/12		
Tirolesi Sublimi	d.	10/12	103:-	102:-
		correnti	11/13	100:-
			12/14	98:-
Friulane primarie	d.	10/12	102:-	101:-
		Belle correnti	11/13	96:-
			12/14	94:-

ORGANZINI

Strafilati prima mar. d.	20/24	ILL. 121	ILL. 120:-
	Classici	20/24	118
	Belli corr.	20/24	118
		22/26	112
		24/28	108
Andanti belle corr.	d.	18/20	118
		20/24	113
		22/26	110

TRAME

Prima marca	d.	20/24	ILL. 114	ILL. 113
		24/28	111	110
Belle correnti	d.	22/26	104	103
		24/28	103	102
		26/30	100	98
Chinesi misurate	d.	36/40	99	98
		40/50	97	95
		50/60	93	92
		60/70	92	90

(Il netto ricevuto a Cent. 53 1/2 tento sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 14 Ottobre

SETE D' ITALIA

GREGGIE		CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11		F.chi	a —
10/12		—	118 a 118
11/13		—	116 a 114
12/14		—	114 a 110

TRAME

22/26		F.chi	122 a 121
24/28		—	121 a 120
26/30		—	120 a 118
28/32		—	— a —

Sconto 12/0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricevuto a Cent. 53 1/2 tento sulle Greggie o sulle Trame).

Londra 14 Ottobre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d.	10/12	S. 37:-
		qualità correnti	10/12
			12/14
Fossumbrone filature class.	d.	10/12	38:-
		qualità correnti	11/13
Napoli Reali primario	d.	—	36:-
		correnti	—
Tirolo filature classiche	d.	10/12	36:-
		belle correnti	11/13
Friuli filature sublimi	d.	10/12	34:-
		belle correnti	11/13
			12/14

22/24 Lombardia e Friuli	d.	S. 39	a 40,
24/28		38	, 39,
26/30		37	, 33,

MOVIMENTO DELLE STAGIONATI IN EUROPA

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

CITTÀ	Mese	Belle	Kilogr.			
				IMPORTAZIONE	CONSEGNE	STOCK
dal 1 al	dal 1 al	dal 1 al	al 7 Ottobre			
UDINE	dal 9 al 21 Ottobre	—	1177			
LIONE	5 - 13	730	46843			
S. ETIENNE	6 - 12	154	9928			
AUBENAS	8 - 12	56	4573			
CREFELD	1 - 7	418	5004			
ELBERFELD	1 - 7	65	2852			
ZURIGO	4 - 5	173	41389			
TORINO	—	—	—			
MILANO	12 - 18	340	30018			
VIENNA	6 - 12	45	1498			

Qualità	ENTRATE	USCITE	STOCK		
				dal 1 al 7 Ottobre	dal 20 al 30 Sett.
GREGGIE	—	—	209	4812	
TRAME	—	—	723	43682	
ORGANZINI	—	—	220	3506	
	—	—	47	4044	
TOTALE	581	1232	23102		

AVVISO

Il felice smercio ottenuto a Trieste, Gorizia e Padova dei vari oggetti di vetro della nostra fabbrica e la buona reputazione in cui sono tenuti dal pubblico, ci ha indotti ad aprire un deposito anche in questa Città, contrada Pescheria vecchia N. 1066 rosso.

Il nostro negozio va fornito di un esteso assortimento di tutti gli articoli tanto fini che ordinari, e di lastre di ogni dimensione, che si potranno ottenero a prezzi tanto convenienti, cui nessuna fabbrica potrà mai arrivare.

Speriamo in questo modo di cattivarci la concorrenza di tutte le famiglie di questa gentile e colta Città.

Udine 20 ottobre 1865.

FRATELLI RAUZINGER
proprietari della fabbrica

L'OPINION SERICOLE

Organe des intérêts agricoles et séricoles de la France et de l'Etranger, parissant tous les Mardis.

Les abonnements sont adressés au directeur M. Lacroix à Valréas (Vaucluse).
Ufficio e distribuzione Via S. Gio. alle 4 facce N. 4.

Condizioni d'abbonamento

Anno — Semestre — Trimestre

Per tutto il Regno	L. 40	L. 22	L. 12.
Francia	61	33	17.50
Austria	94	47	25.50

IL PULCINELLA POLITICO

GIORNALE OMORISTICO CON CARICATURE

esce ogni 1